

QUATTRO NOVEMBRE. AN: «IL MAUSOLEO AI CADUTI NEL DEGRADO E IL COMUNE NON FA NIENTE»

Unità, festa con polemica

Quattro novembre. La Giornata dell'Unità d'Italia e la Festa delle Forze armate. In tutto lo Stivale si sono tenute numerose manifestazioni. Ma l'iniziativa diventa a Napoli un momento di denuncia. Il degrado del mausoleo di Posillipo al centro della polemica. «Porre fine a questo scempio cedendo il mausoleo, ora di proprietà del Comune di Napoli, al Ministero della difesa», è la proposta denuncia delle associazioni napoletane. I moviemnti, "Nuova Campania" guidata da Luciano Auriemma, "Casa della Legalità", coordinatore Enzo Schiavo, "Azione Sociale" rappresentata da Vincenzo Garofano, "Porta del Sud" con portavoce Alfredo Catapano e i dirigenti di Alleanza Nazionale, Rosario Lopa e di Azione Giovani, Carlo De Falco, ed il cordinatore cittadino del partito di Fini, Fabio Chiosi, hanno denunciato lo stato di degrado in cui è abbandonato il Mausoleo di Posillipo, dove ieri il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, ha deposto una corona di alloro per i caduti.

Gli esponenti del centrodestra durante la commemorazione hanno constatato le condizioni di degrado in cui versa l'area. E non solo. Hanno ascoltato le istanze dei familiari dei defunti, annunciando di farsi portavoce di questo malessere. Le famiglie, infatti, si dicono stupefatte «di dovere vedere i corpi dei loro cari abbandonati dallo Stato». Alfredo Catalano, portavoce dell'associazione "Porta del Sud" ha evidenziato: «È inaudito che ormai da 13 anni le istituzioni partenopee vengono a deporre corone di alloro ai caduti fingendo di non vedere le condizioni in cui i familiari sono costretti a veder riposare i loro cari morti per la libertà e l'onore della nostra Patria».

«Finalmente - ha aggiunto - dopo anni il sindaco, il presidente della Provincia ed il prefetto, sono scesi, costretti dai familiari dei defunti,

nella parte inferiore del sacrario napoletano. Quell'area è transennata da diversi anni e ciò impedisce l'avvicinamento alle lapidi in alcuni casi rotte e ormai senza nome, per il pericolo di caduta calcinacci».

Chiosi, oltre alla denuncia, ha chiesto che la festa nazionale venga ripristinata. «Il IV Novembre deve essere nuovamente una data di festa nazionale - ha detto sottolineando quanto sia importante per i giovani. Chiederò alla segreteria nazionale del partito di lanciare una grande petizione popolare su tutto il territorio nazionale», ha poi proposto. «A Napoli assistiamo ancora allo scempio del Mausoleo di Posillipo, abbandonato e cadente nell'indifferenza dell'amministrazione comunale. Qui, in queste condizioni, sarebbe meglio non festeggiare il IV Novembre», ha concluso.

Intanto le celebrazioni sono proseguite in piazza del Plebiscito dove il primo cittadino, il presidente della Provincia, Dino Di Palma, il prefetto di Napoli, Alessandro Pansa, il questore Oscar Fiorioli, il comandante provinciale dell'Arma, Gaetano Maruccia, hanno perso parte alla cerimonia.

«È una giornata bella e triste allo stesso tempo ha commentato il sindaco. Bella per la memoria della vittoria, ma triste perché sono caduti militari», ha detto apprezzando le parole del Capo dello Stato che nella ricorrenza ha inviato un messaggio letto dal Prefetto. In piazza centinaia di cittadini e curiosi che hanno assistito all'alzabandiera.

ALESSANDRA FABRIZIO

